

Dott. NICOLA RICCIARDI

Specialista in Chirurgia Generale

Chirurgo nell'Ospedale Civile

di Torre Annunziata

Casa Privata di Cura

Piazza S. Anna, 6

BOSCOTRECASE (Napoli)

1.1.49

Carissimo Silvestro,

Il preside Alderizio ha pienamente risposto alle
speranze di mio fratello. Te ne ringrazio e ti prego di ringraziare
direttamente, al fine di manifestargli, oltre che il ringraziamento, anche il
suo continuo interessamento, affinché lo aiuti in tutti i modi possibili.
Le strade di Trebase sono al punto di sempre, poiché pare che la
villa affittataria del 1° lotto si riassume al lavoro - sarebbe
utile che tu scrivessi a del Giudice, magari da Roma, segnalando
gli che non siamo sempre in attesa di ottenere giustizia -

Un cordiale saluto e auguri
Tuo aff. Riccardi.

2
9 June 69

Il Capo della Delegazione
per le Restituzioni

Altre cose e cose dimenticate,
che sono tanto grato per l'incapacità
e per il mio interesse nazionale e le sono
grati anche i membri della delegazio-
ne. Giunto a Roma ho scoperto che
il Presidente era partito da po-
che ore per le vacanze. Ho spen-
dito la lettera, d'accordo con

la figura l'avevo mi, all'ufficio.
 Gerardo che la riccio e che si
 muove. Appena saprai qualco-
 ra non mancherò di info-
 rmarti ^{grazie ancora a}
 buone vacanze. Affettuosa-
 mente mi resta il tuo
 sempre
 V. M. L.



*Il Sottosegretario di Stato
per le Finanze*

Roma, 25 giugno 1949

FC. 1/25-9. Che si prega di citare
nella risposta

Gentile Collega,

mi permetto pregarti di intervenire in favore
del Molise, appoggiando la inserzione nella legge riguar-
dante le Regioni, di una disposizione transitoria, che po-
trebbe essere redatta così: "Ai fini dell'applicazione
della XI^a delle disposizioni transitorie finali della Co-
stituzione, all'obbligo di sentire le popolazioni interes-
sate, si può adempiere sentendo i loro Consigli comunali".

Di tale norma ci siamo occupati discutendo il di-
segno di legge sul referendum con gli On.li Fuschini, Turchi,
Almirante, Lucifredi e tutti fummo d'accordo nel dare il
nostro assenso alla mia proposta.

Chiedo ora solo che tale articolo sia inserito, in-
vece che in quella legge, nell'altra riguardante le Regioni.

Cordiali saluti

(Francesco Colitto)

All'On.
FRANCESCO DE MARTINO
Camera dei Deputati
R O M A

FC/an

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Roma, 12 maggio 1949

IL PRESIDENTE

Ai sensi dell'art.6 delle norme regolamentari sul funzionamento delle Commissioni permanenti, è stato chiesto alla nostra Commissione Finanze e Tesoro il parere sull'allegato disegno di legge n.516 "Costituzione di un fondo speciale per il credito cinematografico e disciplina della circolazione dei film esteri parlanti in lingua italiana" che è stato deferito per l'esame alla competente I Commissione.

Ti prego di voler esaminare il disegno di legge affinché tu possa riferire in merito ad esso, per la parte finanziaria, in una delle prossime riunioni che terrà la nostra Commissione.

Saluti cordiali.

1 allegato

All'On. Francesco DE MARTINO

SEDE



*Il Sottosegretario di Stato
per gli Affari Esteri*

RISERVATA

9702

Roma, li 18 MAR. 1949

Caro Collega,

mi è gradita l'occasione di inviare un promemoria sull'attuale situazione degli espatri negli Stati Uniti d'America.

Sono in corso delle iniziative tendenti ad ottenere un allargamento della nostra quota d'immigrazione o quanto meno il riconoscimento delle aliquote non coperte durante la guerra. Ma allo stato attuale vigono sempre le norme estremamente restrittive della legge 1924.

In conseguenza le autorizzazioni sono concesse nell'ambito delle categorie previste nell'appunto accluso, con criteri assolutamente obbiettivi. Ritengo che possa essere utile conoscere la situazione, per fornire informazioni e orientare opportunamente i richiedenti.

Cordiali saluti.

ALDO MORO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione Generale dell'Emigrazione

ESPATRI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Gli espatri negli Stati Uniti d'America sono rigorosamente disciplinati dalla legge restrittiva Americana del 1924 che consente soltanto ad un limitato numero di italiani (5802) di trasferirsi ogni anno in quella Confederazione.

Della predetta quota, metà dei posti è riservata ai genitori di cittadini americani ed ai mariti di cittadine americane, l'altra metà è riservata alle mogli ed ai figli minori, non coniugati, dei cittadini italiani legalmente residenti nella Confederazione.

I posti eventualmente non coperti da detta categoria preferenziali e che si riducono a *poche centinaia all'anno*, costituiscono la quota non preferenziale (isolati).

Le autorizzazioni ad espatriare in quota isolati sono concesse dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale dell'Emigrazione) seguendo prevalentemente il criterio di favorire la riunione di nuclei familiari, ed i casi di connazionali che versino in condizioni di particolare bisogno materiale e morale come profughi e vittime della guerra, minori orfani di entrambi i genitori, minori adottati, privi di mezzi di sussistenza, figli minori di cittadini italiani che, con la partenza dei genitori, in quota preferenziale rimarrebbero soli in Italia, nubili sole.

A partire dal 1° marzo 1949 e fino al 30 giugno 1949 è riaperto il termine per l'accettazione di nuove domande per l'espatrio in quota isolati, già sospeso a decorrere dal 15 ottobre 1947. Le domande, compilate su carta da bollo da L. 32, dovranno essere inoltrate alla Direzione Generale dell'Emigrazione, Via Boncompagni, 30 - Roma, corredate del documento di richiamo (Affidavit of Support) dello stato di famiglia e di tutti gli altri documenti utili.

Le istanze di coloro che si trovino in una delle situazioni sopra indicate saranno istruite e, quindi, sottoposte all'esame dell'apposita Commissione Ministeriale: per le altre, invece, il Ministero è, almeno per ora, costretto a respingerle.

Fino ad oggi la menzionata Commissione ha concesso oltre 3.500 autorizzazioni, ma solo un esiguo numero di autorizzati (circa 500) ha potuto ottenere il visto dai Consolati Americani di Genova, Napoli e Palermo. Poichè sono tuttora registrate presso i predetti Consolati, alcune migliaia di aspiranti già muniti di passaporto, rilasciato dalla competente Questura a seguito della autorizzazione ministeriale, è da presumere che tutti coloro ai quali saranno rilasciate le nuove autorizzazioni dovranno attendere un lunghissimo periodo (alcuni anni) prima di poter ottenere il visto e, quindi, imbarcarsi per gli S. U. A.

È consigliabile, pertanto, che gli interessati, appena venuti in possesso dell'autorizzazione da parte del Ministero degli Affari Esteri, non abbandonino le proprie normali occupazioni e non compiano eventualmente atti di disposizione del loro patrimonio se non quando, ottenuto il visto consolare, saranno in procinto di imbarcarsi.

A ciascun interessato l'Ufficio avrà cura di dare le opportune notizie sullo svolgimento della pratica.

Roma, febbraio 1949.

8
PROF. GRAND'UFF. MARIO MESSINA ARCHITETTO

VIA DEL VANTAGGIO, 7 - TEL. 361-644

ROMA, LI 13/ 2/ 1949

On. Francesco De Martino

Camera dei Deputati

R O M A

Caro De Martino,

mi sarebbe assai gradito che qualche organo della stampa napoletana riferisse sulla notizia di cui all'allegato Promemoria. Credo che essa farà piacere anche a te quale vecchio amico, in quanto mi pare di aver riportato una importante affermazione nel campo internazionale.

Ti abbraccio di cuore, tuo aff.mo

aff. Mario Messina

Nel novembre 1947, l'Amministrazione Internazionale della Zona di Tangeri, bandì un Concorso internazionale per la elaborazione del Piano Regolatore della Città, comprendente la sistemazione di quello importante Porto ed avente per scopo lo sviluppo urbanistico in funzione industriale, commerciale e turistica della Zona stessa.

A tale Concorso parteciparono architetti di tutto il mondo, e la Giuria ha giudicato migliori, fra tutti, quattro progetti, i cui autori sono stati designati per la compilazione del Piano definitivo, e cioè:

- Arch. Mario Messina, italiano
- " Fournier des Corats, francese
- " Francisco Prieto Moreno, spagnolo
- " Cordier, francese.

L'Arch. Messina è già noto quale uno dei nostri più valorosi professionisti per i numerosi lavori eseguiti non soltanto in Italia, ma questa sua affermazione in una competizione internazionale di importanza non certo trascurabile, data la posizione geografica e politica di Tangeri, rende a noi un servizio che va apprezzato in tutto il suo valore. Poichè un Piano Regolatore è cosa che tocca tutte le gamme della pubblica opinione e sulla quale convergono, specialmente in questo caso, interessi della più varia natura, il nostro Architetto ha contribuito in modo veramente tangibile ed efficace al prestigio nazionale.--

POPOLAZIONI DELLA CAMPANIA,

la situazione della nostra regione si fa sempre più dura. Una sorte di secolare, oscuro destino continua a gravare su questa nostra terra, che pure fu un giorno la terra felice, la Campania felix.

La crisi investe sempre più vasti settori delle attività industriale, agricola, commerciale. Si assiste a una lenta erosione delle nostre radici di vita, a un continuo depauperamento di tutte le nostre naturali fonti di lavoro e di ricchezza. Spietati i licenziamenti nel superstito apparato industriale, minacciato addirittura di annientamento, fermi i lavori pubblici e di ricostruzione edilizia; crisi nelle campagne, sottratte dalla sazia incuria padronale alle iniziative di lavoro e di miglioria dei contadini affamati; silenziosi i porti e pressoché inattivi i traffici e i commerci colpiti da un'ingiusta fiscalità; carenza, su larghi tratti di territorio abitato, di strade idonee a meno primordiali possibilità di comunicazione; di fognature, di ospedali, di farmacie, di illuminazione elettrica, di case, di scuole.

Di qui l'accentuarsi dell'indice di mortalità per tubercolosi, la promiscuità corruttrice del costume e incidente nella santità stessa del focolare domestico; la sgomentante percentuale di analfabeti che, nella provincia di Napoli, raggiunge il 40%. E, tra i bagliori inestinti della guerra, che indicano, lungo le arterie delle città e delle borgate, il vuoto delle distruzioni e i cumuli delle macerie non ancora rimosse, un popolo interi di centinaia di migliaia di disoccupati si muove in cerca di lavoro e di pace.

Non uno dei problemi del Mezzogiorno, squillati dai campanili, dai pulpiti, dai sagrati, nonostante l'impegno "di onore" alla vigilia del 18 aprile, è stato risolto: epperò non per le solite inutili accademie, ma per uno studio concreto ed un'azione decisa che unisca tutte le energie vive della Campania verso la soluzione dei suoi problemi - che, si ripete, sono per essa problemi di vita o di morte - uomini di cultura, tecnici, professionisti, lavoratori, amministratori, pensosi delle sorti della nostra terra, hanno deciso di convocare una grande Assemblea Regionale: le "Assisi della Ricostruzione" della regione Campana.

Premute dalle esigenze imperiose, la Campania si costituisce quindi, sul piano organizzativo, entro l'ambito dell'unità repubblicana, in regione consapevole dei propri interessi fino oggi negletti e, decisa come giammai a difenderli, riafferma l'inderogabilità delle elezioni.

Le "Assisi" saranno tenute a Salerno, nel prossimo settembre, e apriranno la serie di convocazioni regionali del Mezzogiorno d'Italia. Una mobilitazione di spiriti, di energie, di iniziative dovrà scuotere dal lungo sonno, cui le ha costrette un'antica imposizione di vassallaggio, tutte le contrade meridionali. Sarà un fremito di vita nuova che imporrà le sue leggi: leggi di sviluppo e di difesa delle risorse industriali, commerciali, agricole e delle capacità tecniche che languiscono, nel Mezzogiorno di Italia, misconosciute ed umiliate.

Si fa appello a tutte le Associazioni democratiche della Campania perché aderiscano alla iniziativa che viene lanciata col presente manifesto.

Si organizzino le categorie interessate e siano convocate in tutti i

11

- 2 -

Comuni le assemblee popolari, nelle quali si discutano e si mettano a punto le necessità di interesse generale e locale; si formulino succintamente le conclusioni di tali convegni in memoriali, in rapporti, e in "quaderni di rivendicazioni", si designino i delegati alle Assisi di Salerno.

Che le voci di dolore, e insieme di sventura nella rinascita della Campania, giungano alle Assisi di Salerno del Sannio, dell'Irpinia, del Cilento, del Casertano, fuse con quelle che esprimerà dal suo grande cuore la grande famiglia dei cittadini e dei lavoratori napoletani.

All'ordine del giorno è iscritta la rinascita della Campania.

FRONTE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI - ANGIPORTO GALLERIA. 7

SEGRETERIA

N. di Prot.

11/48

12

Napoli, li 10 giugno 1949

Sig. On. F. De Martino

SOMMA VESUVIANA

NAPOLI

Egregio amico,

giovedì 16 giugno, alle ore 10, presso la Segreteria del F.d.M.
- Angiporto Galleria 7, Napoli - avrà luogo una riunione dell'Esecutivo
del Fronte e del Comitato Interregionale, alla quale sei invitato a par-
tecipare.

All'ordine del giorno vi sarà:
bilancio del lavoro svolto e da svolgersi per l'organizzazione delle
"Assisi della Ricostruzione".

Sicuri di vederti a Napoli, inviamo cordiali saluti.

P. LA SEGRETERIA
(F. Domenico)

10-11-49



FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE DEL MEZZOGIORNO

COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI

Sede: VIA ROMA, 418

Telefono 54035

Prot. n.

Napoli, li 6.6.1949

All'On. Franco De Martino

Vi rimettiamo copia di un comunicato dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Napoli che intende esporre al Gruppo Parlamentare Napoletano per un'energica azione al Parlamento e al Senato, la grave situazione in cui versano le forze combattentistiche napoletane.

L'On. Foraro è stato sollecitato con lettera dell'A.N.C.R. di Napoli in data 23 maggio a voler riunire nel più breve tempo la Commissione Parlamentare a Napoli.

Altrettanto hanno sollecitato in data 4.6. le seguenti Associazioni:

Associazione Nazionale	Mutilati e Invalidi di guerra	
"	"	Famiglie Caduti in Guerra
"	"	Vittime Civili di Guerra
"	"	Partigiani d'Italia
"	"	Ex Internati

Vi preghiamo, tenendo presente lo stato di malcontento che esiste in queste Associazioni a volerli interessare in merito alla riunione del Gruppo Parlamentare ed informarci dei possibili sviluppi.

Cordiali saluti.

Il Comitato Napoletano del F.D.P.
(Marzio Valenzi)

Marzio

Lunedì, 16 u.s., nel salone dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Sezione di Napoli - ha avuto luogo una riunione di reduci e combattenti disoccupati che hanno discusso ampiamente il loro problema.

Il salone era affollatissimo, le centinaia di disoccupati presenti, informati dal presidente della Sezione dei risultati dell'azione svolta sino a questo momento dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, hanno unanimemente deliberato di svolgere una energica azione presso il Gruppo Parlamentare di Napoli dando ampio mandato alla Presidenza e a una speciale Commissione da essi eletta di prendere immediati contatti con detto gruppo.

La situazione dei disoccupati quale è emersa dalle relazioni del Presidente Avv. Ferrari, e dai numerosissimi interventi, è realmente grave. Non è assolutamente ulteriormente tollerabile che la fame più nera, le sofferenze più crudeli continuino a distruggere ogni sentimento umano in questi figli d'Italia che tanto hanno già sofferto nella guerra, nella prigionia, nei campi di deportazione.

La decisione dimostrata dalle varie centinaia di disoccupati presenti è realmente sintomatica di uno stato di cose che esige immediata soluzione:

Le autorità debbono intervenire e di urgenza perchè la situazione di Napoli non può attendere oltre e ormai, se gli altri esitano, gli ex combattenti non possono assolutamente più attendere.

La presidenza svolgerà la sua opera presso i parlamentari e, in una prossima riunione, riferirà a coloro che aspettano con ansia l'esito delle trattative.

FRONTE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI - ANGIPORTO GALLERIA, 7

SEGRETERIA

N. di Prot. 3/As.

Napoli, li 26-5-1949

On. FRANCESCO DE MARTINO
SOMMA VESUVIANA

Caro De Martino,
lunedì 23 u.s. ha avuto luogo la seconda riunione regionale del Fronte del Mezzogiorno, nella quale, dopo ampia discussione, è stato approvato lo schema del manifesto di "lancio" delle "Assisi" e il piano organizzativo dei convegni, per ognuno dei quali è stata costituita una Commissione.

Ti accludo il piano di lavoro generale e il calendario delle riunioni delle diverse Commissioni.

Ti saremmo grati se tu volessi intervenire in alcune di queste riunioni.

Fraternali saluti.

p. LA SEGRETERIA
(F. Domanico)

Do - 170

CONVEGNI PER LE " ASSISI "

Calendario di riunioni delle commissioni d'organizzazione

Venerdì 27 Maggio:

ore 16,30 - Angiporto Galleria -

Convegno Canapa ed Industrie Tessili - (Caserta - fine Giugno)

Napoli: on.Maglietta - avv.L.Persio - dott.Di Stefano - ing.Chiaromonte - dott.Barbieri - prof. Maone - Parisotto - Rescigno - ecc.

Caserta: dott.Maffuccini - avv.Graziadei

Salerno: invierà nomi.

. . .

Lunedì 30 Maggio:

- ore 16,30 - Angiporto Galleria -

Convegno per la Riforma Agraria - (Portici - fine Giugno)

Napoli : prof.De Dominicis - prof.Maone - dottor Barbieri - dott. Di Re - Molfino - Gomez -

Salerno : Lanocita

Caserta : Graziadei

Avellino: on.Grifone - Vuotto

Benevento: Villani

- ore 16,30 - Comitato regionale C.d.G. - via Medina, 61 -

Convegno Lavori Pubblici - (4 Convegni Provinciali)

Napoli : onPietro Amendola - ing.Sacchi - ing.Cosenza - on.Cacciatore - ing.Savarese - ing.Amodio - ecc.

Salerno :

Caserta : ing.ri Enrico Amorese, G.Manieri

Avellino: ing.ri Moccia, Iandoli

Benevento: geom. Cirillo - ing.Retoli

- ore 17,30 - Piazzetta Augusto -

Convegno sulla situazione fiscale - (Benevento - Luglio)

Napoli : Dini - dott.Di Stefano - Vulcano - Sansone -

Salerno : avv. Cipolletta
Avellino: avv. Mariconda
Caserta : ?
Benevento: ?

• • •

Martedì 31 Maggio:

ore 16,30 - Angiporto Galleria -

Convegno Industrie Alimentari e Conserviere - (Salerno - primi Luglio) -

Napoli : ing. Fonseca - René Moncharmont
Salerno : dott. Granati - on. L. Siegnano - dott. Angri-
sani
Avellino : dott. Vetrano

- 16,30 - Piazzetta Augusteo - Udi -

Convegno sui problemi dell'infanzia - (Napoli - luglio)

Napoli : on. L. Viviani - dott. Lovero ecc;
Salerno :
Avellino :
Caserta :
Benevento :

• • •

Venerdì 3 Giugno:

ore 17 - Piazzetta Augusteo

Convegno Problemi Sportivi - (Napoli - luglio)

Napoli : Scorzelli - Paoletta - Lo Gatto
Salerno : Massa Leone
Caserta :
Benevento : Nunziato Santo
Avellino - Cesare Tossa

Convegno su Problemi Artistici - (- primi Luglio)

ore 17 - Angiporto Galleria , 7

Napoli : De Val - Giordano - Ricci - Longo - Schettini
avv. Fasulo - ecc.

Salerno :
Caserta :
Avellino :
Benevento: Romano

• • •

Lunedì 6 Giugno:

ore 17 - Angiporto Galleria, 7

Convegno Assistenza Sanitaria - (Napoli - primi Settembre)

Napoli: dott.ri: G. Palermo - Bacco - Lovero - Gabriele
Vetere - Romano - Caccuri - Massee - Vesce -
Buonocore - prof. Iannelli - Auricchio ecc.
Salerno : dott. Franco - Longo - Angrisani
Caserta :
Benevento: dott.ri Bozzi - Ferrantini - Capozzi
Avellino : dott. D'Amore

ore 17 - Angiporto Galleria

Convegno sulla Scuola e Analfabetismo - (Avellino - primi settembre)

Napoli: prof. Alderisio - prof. Scaglione - prof. Maone
prof. Pozzi
Avellino : prof. Pugliese - ecc.
Salerno :
Caserta :
Benevento: Campi - Campese

• • •

Per il Convegno degli amministratori democratici e per quello dei C.d.C.
il calendario sarà comunicato in seguito.

PIANO DI LAVORO PER LA ORGANIZZAZIONE DELLE ASSISI REGIONALI CAMPANE

Le Assisi Regionali Campane per la Ricostruzione avranno luogo, entro la prima decade di settembre, a Salerno.

L'iniziativa di convocazione delle Assisi, sarà presa, entro la fine di maggio, da un gruppo di personalità (per lo meno un centinaio) con un manifesto alla cittadinanza. Il Comitato promotore dovrà essere composto di: sindaci, deputati provinciali, professori universitari, amministratori Opere Pie, medici condotti e di consorzi antitubercolari, antimalarici, ecc. Presidenti Associazioni provinciali e comunali Combattenti, cooperatori, tecnici, industriali e commercianti, personalità locali, direttori di musei e biblioteche comunali.

All'iniziativa aderirà il Fronte del Mezzogiorno.

La organizzazione delle Assisi è affidata ai rappresentanti campani del Comitato interregionale del F.d.M. che avranno collettivamente la responsabilità di essa. Più specificatamente ogni membro del Comitato interregionale curerà l'organizzazione delle particolari iniziative da prendere nella propria provincia/

Funzionerà da Segreteria del Comitato interregionale con la preparazione delle Assisi la Segreteria del Fronte del Mezzogiorno.

Le Assisi per la Ricostruzione sarà la manifestazione conclusiva di una serie di manifestazioni e di iniziative che in parte si richiameranno direttamente alle Assisi ed in parte saranno invece convegni di categorie e di associazioni.

Fra le iniziative che direttamente si richiamano alle Assisi, hanno la più grande importanza le assemblee popolari, da tenersi in tutti i Comuni, e per lo meno nella maggior parte di essi, ed in cui si discuteranno i problemi e le esigenze del Comune che saranno fissate in "quaderni di rivendicazione" portati alle Assisi dai delegati eletti nel corso delle assemblee. I Comitato della Terra, le consulte popolari, le organizzazioni democratiche in genere cureranno la organizzazione delle assemblee popolari.

Per ogni convegno che avrà luogo prima delle Assisi, sarà costituito un Comitato organizzatore piuttosto largo, in modo da avere l'adesione di persone ed associazioni diverse. In genere i convegni avranno luogo nel mese di giugno fino al 15-20 luglio ed alcuni a settembre, in modo da avere una stasi nel periodo più caldo.

I convegni proposto potrebbero essere i seguenti:

- 1) - Convegno per la Riforma Agraria della regione
da tenersi a Portici ad iniziativa del Comitato della Terra, per la fine di giugno.
Del Comitato potrebbero far parte: l'on. Grifone, il prof. De Dominicis, dott. Barbieri, dott. Di Re, prof. Macone, avv. Graziadei, sig. Vuotto e Lanocita, ecc.
- 2) - Convegno canapa ed industrie tessili
Caserta - entro giugno
Comitato: on. Maglietta, avv. L. Persio, dott. Di Stefano, avv. Grazi-

dei, sig.ri Parisotto, Crispi, Rescigno, ecc.

- 3) - Convegno industrie alimentari e conserviere
Salerno - entro giugno
Comitato: dott.Granata, ing.Fonseca; ecc.
- 4) - Convegno amministratori democratici
Avellino - Salerno - Benevento - Caserta. Oltre questi quattro
convegni provinciali, che dovrebbero aver luogo entro i mesi di
giugno e luglio, si terrà un convegno regionale per i primi di
settembre.
Comitato: Monaco (sindaco di Torre Annunziata), Cirillo (sindaco
di Boscoreale), Ricciardi (Boscotrecase), Annicchino (Pozzuoli),
Orlandi (Giugliano), Mormone (San Giorgio), Orlando (Marano) ecc.
- 5) - Convegno Lavori Pubblici
Quattro convegni provinciali ed uno regionale - giugno - luglio
settembre.
Comitato: on.P.Amendola, ing.Cosenza, on.Cacciatore, ing.Sacchi,
ing.Savarese, ing.Maria, ing.Palma, ing.Amati, ing.Talamone, Nun-
ziante, Ricciuti, Buccico, Lamba, ecc.
Potrebbe aderire al convegno oppure lanciarlo il Comitato Difesa
Edilizia.
- 6) - Convegno sulla situazione fiscale
Napoli - luglio
Comitato: Di Stefano, Dini, Sansone, Vulcano, ecc.
- 7) - Convegno problemi sportivi della Campania
Napoli - luglio
Comitato: Scorselli, Lo Gatto, Pippone.
- 8) - Convegno assistenza sanitaria
Napoli - primi settembre
Comitato: dott.G.Palermo, Bucco, Lovero, Gabriele, Vetere, Roma-
no, Buoncicore, Vescia, Lopicirrella, Vecchio, Caccuri, Mazzeo; ~~per~~
prof.ri Iannelli, Lo Cascio, Auricchio; sig.ri Miranda, ecc.
- 9) - Convegno problemi scolastici e lotta contro l'analfabetismo
Napoli - luglio
Comitato: prof.Alderisio, prof.Maone, ecc.
- 10) - Convegno problemi artistici
Napoli - luglio - settembre
Comitato: prof.ri: De Val, Giordano; Paolo Ricci, ecc.
- 11) - Convegno regionale dei Consigli di Gestione sull'industria meridio-
nale
Napoli - settembre
Comitato: ing.ri Bertoli, Chiaromonte; dott.Napolitano; Di Trapani, ecc.
Altri convegni potrebbero essere organizzati sui problemi delle
seguenti categorie:
artigiani - pensionati - inquilini - reduci e combattenti - turismo.

21

Da tutti questi convegni usciranno delle Commissioni di studio che, elaborando un materiale raccolto nel corso delle discussioni, presenteranno alle Assisi per la Ricostruzione due o al massimo tre relazioni generali.

C. G. I. L.

FEDERAZ. NAZIONALE DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Risp. a lettera N.

Protocollo N. 1031

25 GEN 1949

ROMA,

Via Boncompagni, 19 - Telefoni XXXXXX

471744

Caro compagno,

questa Federazione raccomanda alla tua attenzione alcuni emendamenti che nell'interesse della categoria dei parastatali occorre apportare al disegno di legge n.247: - Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali -. Si accompagna una relazione esplicativa.

Siamo certi che, riconoscendo la fondatezza e la loro necessità, vorrai fartene valido sostenitore.

Fraternali saluti.-



IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Dr. Marcello Buonomo)

Marcello Buonomo

FEDERAZ. NAZIONALE DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Risp. a lettera N.

Protocollo N. 1015

ROMA, 12 gennaio 1949

Via Boncompagni, 19 - Telefoni 480,151 2-3-4

Il Comitato Direttivo di questa Federazione ha preso in esame il progetto riguardante i miglioramenti da concedere ai pubblici dipendenti.

Questo Comitato Direttivo non intende soffermarsi sulle osservazioni di carattere generale che a detto progetto si intendono fare, sulla insufficienza delle misure offerte alle singole categorie e specialmente alle categorie parificabili a gradi inferiori al X° dello Stato.

Queste osservazioni saranno certamente avanzate da tutte le organizzazioni sindacali interessate e pertanto non possiamo che associarci pienamente ad esse.

Premesso che ogni qualvolta viene adottato un provvedimento legislativo recante miglioramenti economici anche di lieve entità, si coglie l'occasione per inserire disposizioni che ledono lo stato giuridico dei dipendenti da Enti di diritto pubblico si tiene a riaffermare che nel caso si voglia addivenire ad una revisione di tale stato giuridico ciò deve esser fatto con provvedimento a parte e dopo preventivo esame con l'organizzazione interessata.

La legge emananda dovrà quindi contenere i soli miglioramenti economici, rinviando a più matura sistemazione tutto quanto si riferisce allo stato giuridico. Ci limiteremo in conseguenza all'esame di alcuni punti che in relazione a quanto premesso rivestono vitale interesse per la categoria dei dipendenti da Enti di diritto pubblico.

Passiamo quindi all'esame dei singoli articoli del progetto:

Articolo 2:

L'articolo 2 dispone che le nuove misure delle competenze non debbano avere

./.

C. G. I. L.

FEDERAZ. NAZIONALE DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Ris. a lettera N.

- 2 -

ROMA,

Protocollo N.

Via Boncompagni, 19 - Telefoni 480.151 2-3-4

effetto sui compensi del lavoro straordinario e sulla 13^a mensilità.

E' appena da porre in rilievo quanto grave sia il danno degli impiegati per la modificazione della struttura di questi compensi quale è stata stabilita dal D.L.P..

E' perciò evidente che a questa grave infrazione di principio oltre che al notevole danno materiale, tutte le categorie sono interessate ad opporsi.

Articolo 9:

In tale articolo, sotto l'apparente intenzione di indicare la procedura attraverso la quale si deve pervenire alla estensione, si vengono a porre due gravissime limitazioni, una lesiva per l'autonomia funzionale dei singoli Enti, stabilendo che la estensione si verifichi "mediante deliberazione dei competenti organi soggetta ad approvazione del Ministro competente di concerto col Ministro del Tesoro", l'altra limitativa del contenuto economico del provvedimento, disponendosi che essa avvenga "nei limiti dei miglioramenti economici risultanti per i dipendenti statali dall'applicazione dell'art. 1 di grado e categoria parificabili a norma dell'articolo 14 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n.722.

Quando si consideri che per limitazioni del genere, immesse con la procedura silenziosa, per opera degli Uffici che fanno capo alla Ragioneria Generale dello Stato, si sono verificate tra gravi agitazioni seguite da due scioperi a carattere nazionale, attuati da tutte le categorie dei dipendenti da Enti di diritto pubblico, agitazioni e scioperi che portarono alla modifica delle disposizioni limitative, non si può non restare perplessi che si stia ancora una volta tentando di turbare la serenità di una intera categoria ponendola nella necessità, nel caso non si provveda in tempo, di percorrere nuovamente la strada già percorsa dell'agitazione e dello sciopero.

Si ricorderà come con D.L.P. del 28 ottobre 1946, n.263, nell'estendere ai dipendenti degli Enti parastatali e di diritto pubblico i miglioramenti

/ /

C. G. I. L.

FEDERAZ. NAZIONALE DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Risp. a lettera N.

Protocollo N.

ROMA,

Via Boncompagni, 19 - Telefoni 480.151 2-3-4

- 3 -

economici dei dipendenti statali (70%), art.11 del Decreto stesse fossero state poste delle disposizioni simili a quelle di cui trattasi, provocando uno sciopero di tutta la categoria, durato otto giorni e cioè fino alla modifica dell'articolo.

Con il Decreto n.577 del 29/12/1947 si dava pienamente ragione alla categoria disponendo il suo diritto allo stesso aumento percentuale dei dipendenti statali.

Si ricorderà altresì come con il Decreto Legislativo 5 agosto 1947, N.773, agli artt. 10 e 11, relativi alla estensione dei successivi miglioramenti economici, decorrenti dal giugno 1947 ai dipendenti da Enti di diritto pubblico, si sia cercato di nuovo di stabilire limitazioni, prevedendosi "l'approvazione dei provvedimenti da parte del Ministero competente e da parte del Ministero del Tesoro" e si sia generata altra agitazione, risolvasi anche qui con la modifica del Decreto Legislativo, attuata con il Decreto n.1262 del 19 ottobre 1947, nel quale si è sancito che la approvazione dei Ministeri di cui sopra è richiesta solo quando si fa riferimento a personale appartenente ad Enti ed Istituti che sono a totale carico del bilancio statale.

L'articolo nel regolare la estensione dei miglioramenti agli Enti parastatali, si limita come al solito, ad autorizzare le amministrazioni a concedere i miglioramenti nei limiti delle loro possibilità, il che contiene il pericolo, per molti Enti più volte realizzato, che i miglioramenti vengano concessi solo in parte e non concessi affatto.

E' troppo significativo che oggi si cerchi di far risaperire le limitazioni di cui sopra, quasi alla chetichella e riprendere una politica di compressione e di appesantimento dei trattamenti economici della nostra categoria, alla quale ci opporremo con tutte le nostre forze e possibilità.

Non è facile spiegare come le ragioni della categoria, già riconosciute valide dal Governo il quale per accoglierle emanò il D.L.P. n.1262 e n.577

././

C. G. I. L.

FEDERAZ. NAZIONALE DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Risp. a lettera N.

Protocollo N.

- 4 -

ROMA,

Via Boncompagni, 19 - Telefoni 480.151 2-3-4

non siano oggi per lo stesso Governo, altrettanto valide.

Sia ben chiaro che in questa materia non debbono essere fatti passi indietro nella disciplina legislativa e che anzi è necessario e urgente fare notevoli passi verso l'autonomia degli Enti.

Evidente è anche il pericolo che miglioramenti subordinati a tante deliberazioni, concerti e consensi, sarebbero realizzate alle calende greche.

L'ultimo comma dell'art.9 contiene inoltre la solita clausola con cui si vieta ogni integrazione di contributi statali agli Enti che attualmente ne godono ove sia necessario per corrispondere gli aumenti previsti.

E' noto che, per assicurare la funzionalità di alcuni Enti di diritto pubblico i cui servizi sono di interesse statale, l'erario ha inizialmente stabilito in quale misura lo Stato deve cooperare a pagare il costo di tali servizi.

E' assurdo, illegale e ingiusto che lo Stato pretenda di ottenere gli stessi servizi quando il loro costo aumenta, senza assoggettarsi all'onere di questo aumento di costo. Perciò il comma in parola deve essere riveduto.

Potrebbe non apparire chiaro, o peggio ancora apparire come un subdolo tentativo di rimangiare gli orari di lavoro o i trattamenti economici complessivi, il richiamo che si fa nell'art.9 secondo comma delle disposizioni contenute nel terzo e quarto comma del precedente art. 8.

Occorre perciò ottenere una dizione dalla quale esplicitamente risulti che il riferimento stesso riguarda unicamente il modo di ridurre gli aumenti nel caso di prestazioni ridotte.

Articolo 10

Prevede una sensibile (per quanto sempre insufficiente) agevolazione nella misura della parte pensionabile degli stipendi.

Questa agevolazione dovrebbe naturalmente essere estesa per analogia ai trattamenti di quiescenza sostitutivi delle pensioni.

Si osserva però che con un aumento del 20% sulle competenze accessorie di L.5.000 sotto voce stipendio non si è risolto secondo necessità e giustizia il problema degli assegni di quiescenza.

././.

FEDERAZ. NAZIONALE DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Risp. a lettera N.

Protocollo N.

ROMA,

Via Boncompagni, 19 - Telefoni 480,151 2-3-4

- 5 -

La nostra categoria riafferma in maniera formale e tassativa la richiesta già avanzata che sia reso quiescibile l'intero ammontare degli assegni fissi.

E' l'unico modo umano e doveroso col quale e deve essere risolta la gravissima sperequazione che, in danno di tutti coloro che non fruiscono di trattamento di pensione si è venuta a creare per effetto della ripartizione degli assegni in varie voci di cui una sola è quiescibile.

Articolo 11:

Merita di essere chiarito nella sua portata e significato. Se esso, come dal testo vuol rinviare il pagamento degli arretrati che matureranno dal 1° novembre alla data di entrata in vigore dei provvedimenti, esso deve essere respinto. Il conguaglio deve essere immediato.

Articolo 12

Particolare attenzione merita il contenuto dell'art.12 col quale si viene ad incrinare il principio della scala mobile il quale invece, a nostro giudizio deve essere difeso anche quando si applica a nostro sfavore. Nel caso attuale si osserva che la sospensione avverrebbe proprio quando gli aumenti enormi che subiscono le pigioni e i pubblici servizi e un preoccupante indizio di ascesa dell'indice generale del costo della vita debbono renderci più gelosi ed intransigenti nel difendere la variabilità dell'assegno di caro vita.

Si prega di voler considerare la questione in tutta la sua importanza e senso inevitabile, nel caso che non si addivenga ad una modifica nel senso richiesto in sede di Commissione, che la categoria interessata dichiari l'immediata apertura dell'agitazione.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI FUNZIONARI
DELL'ORDINE AMMINISTRATIVO**

ROMA

Largo Cesareo Colonna, 2 Edificio E
(Sala Prandiana)

Gentile Signorevole,

ci permettiamo di inviarLe copia del memoriale che la nostra Associazione presentò nello scorso novembre alla Commissione per lo studio dei problemi inerenti al personale statale. In esso è esposto in breve il punto di vista dell'Associazione sulla questione del trattamento economico dei funzionari amministrativi e tecnici di gruppo A. Delle richieste allora fatte e che sono state discusse varie volte dai rappresentanti dell'Associazione col Ministro Giovannini e con altri componenti della Commissione, la prima, relativa alla rivalutazione degli stipendi, risulta tenuta presente nel progetto governativo ora in esame presso la Commissione Finanze e Tesoro di cui Ella fa parte. Tale rivalutazione, forse in rapporto alla limitatezza dei mezzi che erano ritenuti disponibili, è stata contenuta in misura palesemente insufficiente; ciò nonostante, sembra che questa iniziale affermazione del principio della rivalutazione, il cui fondamento di giustizia non poteva ulteriormente essere misconosciuto, non incontri il consenso pieno di taluni organi sindacali. Ora, anche nella auspicabile ipotesi che una maggiore disponibilità di mezzi consenta di elevare i minimi di aumento (che del resto, nella misura preposta, non assicurano il minimo vitale neppure ai funzionari di gruppo A dei gradi dall'11° al 9°) questa Associazione proietta vivamente la necessità che il principio della differenziazione, avuto anche riguardo all'appiattimento sofferto o alle esigenze della funzione direttiva e delle connesse responsabilità, sia in ogni caso salvaguardato.

Nel progetto governativo, però, non è stata affatto presa in considerazione la richiesta della estensione ai funzionari di gruppo A che attualmente ne sono esclusi delle indennità speciali già attribuite ad altre numerose categorie. Basti dire che sono ben 21, e quasi tutte di recente istituzione, le indennità speciali di carattere fisso e continuativo (prescindendo da competenze accessorie previsto dalla vigente legislazione. Questa richiesta costituisce in atto il caposaldo delle rivendicazioni morali ed economiche dei funzionari amministrativi e tecnici di gruppo A, i quali ne chiedono la immediata attuazione per realizzare un principio di perequazione fra gli stessi dipendenti statali appartenenti alle categorie direttive. E' ovvio che qualsiasi aumento non accompagnato dall'attribuzione delle indennità alla sola categoria di funzionari di gruppo A che ne è sprovvista lascia inalterata la grave e ingiusta sperequazione oggi esistente fra appartenenti a categorie equiparate o equiparabili, e l'altra ancora più grave che si verifica persino nei confronti di appartenenti ad altri gruppi dell'ordinamento gerarchico. Basti, ad esempio, considerare che un 1° Segretario dell'Amministrazione attiva (grado IX), equiparato nella

- 2 -

l'ordinamento gerarchico a capitano, percepisce in complesso assegni mensili inferiori a quelli di un maresciallo ordinario delle Forze Armate; che un consigliere (grado VIII - equiparato a maggiore) percepisce meno di un sottotenente delle Forze Armate e di un maresciallo ordinario di un corpo di polizia; che un capo divisione (grado VI - equiparato a colonnello) percepisce meno di un capitano delle Forze Armate, di un sottotenente di un corpo di polizia e finanche del magistrato di grado iniziale (XI) della carriera. Infine, un direttore generale, la cui responsabilità è superfluo mettere in rilievo, percepisce meno di un tenente colonnello dei corpi di polizia e di un magistrato di grado VII.

Ciò premesso, questa Associazione chiede che il progetto governativo sia riveduto al fine di eliminare le lamentate sperequazioni che, oltre a vulnerare il principio fondamentale sul quale si fonda il moderno Stato di diritto, pregiudicano, per il disagio morale e materiale che ne deriva, lo stesso buon andamento dell'Amministrazione.

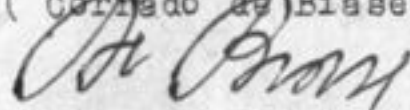
Nell'insistere, pertanto, anche sulla richiesta di estensione delle indennità, si segnala che l'ammontare del relativo onere, calcolato nella misura prospettata alla Commissione presieduta dal Ministro Giovannini, comporterebbe una spesa globale inferiore ai 3 miliardi.

Confidando nel Suo personale interessamento, Le porgiamo vivi ringraziamenti.

Roma, li 4 gennaio 1949

per IL COMITATO DIRETTIVO

Il Presidente f.f.
(Corrado de Biase)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI FUNZIONARI DELL'ORDINE AMMINISTRATIVO

*Alla On. Commissione
per lo studio dei problemi inerenti al personale statale*
R O M A

L'Associazione Nazionale dei funzionari dell'Ordine amministrativo (gruppo A), che ha fra i suoi scopi quello di collaborare al ripristino delle più elevate tradizioni della pubblica amministrazione, e quindi del prestigio dei suoi funzionari — concorrendo così a ridare allo Stato piena autorità — ritiene doveroso, anche in attuazione di tali postulati, apportare il suo contributo alla soluzione dei problemi di cui è investita codesta Commissione.

Afferma anzitutto il diritto della categoria direttiva dell'amministrazione attiva al riconoscimento della dignità delle funzioni ad essa attribuite e delle relative responsabilità, che hanno trovato una decisa riaffermazione nell'art. 97 della Costituzione della Repubblica. Tale riconoscimento deve necessariamente concretarsi altresì in un trattamento economico adeguato, che ponga su un piano di parità i pubblici funzionari, quale che sia il potere dello Stato al cui servizio essi si trovino. Questo principio, tradizionale nella legislazione italiana, ha subito di recente deroghe tali da risultare gravemente infirmato.

In primo luogo, si è creata e si tende a rafforzare in sede di trattamento economico una distinzione tra i funzionari dell'amministrazione attiva e quelli che esercitano funzioni giurisdizionali. E' da considerare, al riguardo, che i funzionari dell'ordine amministrativo o sono, per proprie attribuzioni, investiti di potestà civile, ovvero concorrono, ordinati gerarchicamente o collegialmente, all'esercizio dell'anzidetta potestà. Ad essi sono commesse, pertanto, la continuità e l'efficienza dei pubblici poteri, e inoltre la tutela e la gestione del pubblico denaro, nonché, spesso, il concorso di fatto alla preparazione delle leggi. In ogni caso, l'attività dei funzionari dell'ordine amministrativo si concreta nell'applicazione della legge e anche per questo verso essi assolvono compiti che esigono preparazione e competenza e comportano dignità pari a quella degli altri organi.

In secondo luogo, si sono create sperequazioni di trattamento, ancora meno ammissibili, nell'ambito della stessa amministrazione attiva e talora fra personali di categoria direttiva appartenenti ad uno stesso dicastero. Tipico è, fra gli altri, il caso delle indennità di carica che, in aggiunta alle indennità di studio, sono state attribuite ai capi degli istituti di istruzione e persino ai direttori didattici, e non ai Provveditori agli studi, che costituiscono la massima autorità della scuola in provincia e hanno alle loro dipendenze dirette e immediate l'anzidetto personale. Queste ed altre sperequazioni determinatesi tra personali di diversi Ministeri e dovute a indennità e competenze accessorie godute soltanto o in misura differente da alcune categorie, hanno provocato la rottura dell'equilibrio tradizionalmente esistente nelle retribuzioni dei funzionari delle categorie direttive, in spregio al principio fondamentale che a parità di grado e di funzioni, in ogni ramo della pubblica amministrazione, debba corrispondere un eguale trattamento economico.

I funzionari dell'ordine amministrativo hanno poi particolarmente da dolersi del livellamento determinatosi per una serie di provvedimenti contingenti adottati in condizioni di emergenza, con carattere di generalità. Ne è derivato l'esautoramento della gerarchia, delle funzioni e delle capacità, con conseguente abbassamento del tradizionale prestigio delle categorie direttive, a danno dei funzionari ad esse appartenenti, nonché a danno della stessa amministrazione. Si consideri, infatti, che la retribuzione totale netta mensile del funzionario di grado IV al 1° gennaio 1938 ammontava a L. 3.092, quella di un funzionario di categoria direttiva di grado intermedio, l'VIII, era di L. 1534, quella di un inserviente era alla stessa data di L. 464. Oggi, a parità di condizioni familiari, le stesse retribuzioni sono, rispettivamente, di L. 62.407, di L. 40.943 e di L. 29.110. Ammesso un aumento del costo della vita di 49,10 volte, ne risulta che, mentre per il funzionario di grado IV la rivalutazione è di 20,18 volte, per quello di grado VIII è di 26,69 volte e per l'inserviente è di 62,73 volte. Si ha quindi che la retribuzione effettiva (salario reale), rispetto al 1938, è diminuita del 58,90 per cento e del 45,64 per cento, rispettivamente, per i gradi IV e VIII, mentre è aumentata del 27,76 per cento per l'inserviente. E' palese in questo raffronto la sperequazione enorme fra il trattamento dei funzionari di gruppo A e quello del personale subalterno, non solo, ma risulta anche l'appiattimento delle retribuzioni nell'ambito della stessa categoria direttiva. E' da notare inoltre che il livellamento lamentato era già in atto nel 1938 con la esclusione dei gradi dall'VIII in sù dal godimento dell'aggiunta di famiglia. E' necessario infatti, in proposito, porre in chia-

ro che la tendenza al livellamento e alla indiscriminata confusione dei funzionari dell'ordine amministrativo nella massa degli statali, era sorta già durante il cessato regime, in contrasto con la preesistente netta distinzione di trattamento morale ed economico.

Da quanto si è esposto, risulta che oggi i funzionari delle categorie direttive dell'amministrazione dello Stato, da un lato sopportano la sperequazione di trattamento nei confronti delle categorie che, malgrado abbiano pari dignità di funzioni e responsabilità, sono riuscite a differenziarsi, dall'altro incontrano gravissime difficoltà per il soddisfacimento delle loro giuste e indeghevoli esigenze, perchè il trattamento degli statali viene ormai considerato come problema di massa, interessante un milione e più di dipendenti di ruolo e non di ruolo, mentre i funzionari di gruppo A delle amministrazioni dello Stato sono in tutto circa 16.000, di cui 12.500 amministrativi e 3.500 tecnici, rappresentano cioè appena l'1,60 per cento.

Altra non meno grave sperequazione, infine, si è prodotta e si è aggravata in questi ultimi tempi, in confronto al trattamento economico goduto dai funzionari dirigenti di alcuni enti di diritto pubblico che vivono, talora prevalentemente, con sovvenzioni o contributi diretti o indiretti dello Stato o comunque sono soggetti a vigilanza esercitata da funzionari dell'amministrazione statale, i quali, per le retribuzioni di gran lunga inferiori, vengono a trovarsi in condizioni di inammissibile menomazione anche nell'esercizio dell'anzidetta vigilanza. Si pensi alla retribuzione dei funzionari della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, degli Istituti Previdenziali, dei dirigenti delle aziende IRI, dei direttori dei consorzi agrari, ecc.

Tutto ciò premesso, l'Associazione dei funzionari dell'Ordine Amministrativo,

afferma la necessità preminente, in rispondenza a precise esigenze di giustizia, che siano accolte le proprie rivendicazioni particolari, aventi il fine di sollevare la categoria che essa rappresenta dalla condizione di essere la più lesa e quindi in effetti la più disagiata in confronto a tutte le categorie di dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici;

chiede che dei propri rappresentanti siano chiamati a partecipare ai lavori della Commissione, ai sensi dell'art. 4 del Decreto istitutivo della Commissione stessa;

formula le seguenti richieste ispirate al principio di cui all'art. 2 n. 1 del Decreto istitutivo sopra citato, inteso a «raggiungere una più equa distribuzione delle retribuzioni del personale»:

1) *Adozione di un coefficiente di rivalutazione degli stipendi unico per tutte le categorie e per tutti i gradi in base alle retribuzioni del 1938.*

2) *Ripristino del principio della parità di trattamento globale, in rispondenza alla equiparazione delle funzioni, mediante l'attribuzione di una indennità amministrativa a tutti i funzionari di gruppo A e di una indennità di carica ai funzionari di gruppo A del grado VIII e superiori aventi responsabilità direttive.*

3) *Nella eventualità che vengano adottate provvidenze di carattere provvisorio, sia tenuto conto dei su esposti criteri di differenziazione.*

Roma, lì 9 novembre 1948.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(seguono le firme dei rappresentanti in seno al Consiglio, dei funzionari di gruppo A appartenenti ai Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, della Difesa-Esercito, della Difesa-Marina, delle Finanze, dell'Interno, dell'Industria e Commercio, del Lavoro e Previdenza Sociale, dei Lavori Pubblici, della Marina Mercantile, delle Poste e Telecomunicazioni, della Pubblica Istruzione, del Tesoro).

Il presente memoriale, il giorno 9 novembre, è stato consegnato e illustrato da una delegazione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale dei funzionari dell'Ordine Amministrativo, al Ministro Giovannini, Presidente della «Commissione per lo studio dei problemi inerenti al personale statale» e al Sottosegretario Uberti, componente della Commissione stessa.

Caro Vellutino,

ti prego di dire alle
uoghi dell'Operaia di Castellammare
di Stabia, che il M.^{ro} lavoro ha
compiuto l'opera sua e che per
amare la persona loro una
chiarone e che continuerà a
farlo a piena salute una
prospettiva di affari.

Forse le cose dei e le cose
indiscrezioni che si sono fatte hanno
più complicato che fatto un ac-
cordo. Comprendo le anime dei
licenziati e le condizioni: stiano
certi che quello che il numero dei
voti può fare ancora, lo farai
conviati tutti. Rispetto.



33

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

CASTELLAMMARE DI STABIA



On.Prof. FRANCESCO DE MARTINO

SOMMA VESUVIANA

34
On. prof. Francesco de Martino
Somma Vesuviana = Napoli =

C. mmare di Stabia 7.10.1948

Carissimo de Martino

I compagni interessati ad ottenere la rivendicazione, quali ex lavoratori del passato R^o Cantiere di Castellammare, alla risposta del Ministro della Difesa, risposta alla tua interrogazione, hanno indetto, giorni orsono, una riunione ed hanno deliberato di chiedere, a tuo mezzo, una udienza al Ministro Pacciardi.

Pertanto, sono sicuro del tuo interessamento, come sempre, e ti prego di tenermi avvisato in tempo utile. -

La commissione che verrà a Roma non sarà numerosa, solo tre lavoratori. -

Alla risposta del Ministro, si potrà, se del caso, ricorrere al IV consiglio di Stato

In attesa, molti cordiali saluti da tutti i compagni.

aff.mo

G. di Martino

Comandante

Capri 2 Maggio 1948

All'On. Francesco De Martino.

Caro Professore,
mi ha fatto molto piacere di poter leggere
nella Voce del 1. Maggio la conferma della sua
nomina a Deputato al 1. Parlamento della nostra
Repubblica, e sono contento di pensare che anche
i pochi voti (troppo pochi per la stupidità
dello ambiente Caprese) che qui abbiamo
messi insieme, questa volta non sono andati
perduti.

Se nelle molteplici occupazioni che la nuova
e ben meritata carica le comporterà, troverà
il tempo di ricordarsi anche di Capri, dove
pure ci sono molti problemi da risolvere, il
suo appoggio e la sua parola potrà esserci
di aiuto e di incoraggiamento.

E stia certo che anche qui avrà alcuni amici
fedeli.

Molti rallegramenti e cordiali auguri

Ing. Augusto de Angelis

Via Occhio Marino 11